

## **...L'AMOR CHE MOVE IL SOLE E L'ALTRE STELLE.**

*di Alessia Della Casa*



Un'altra fine, un nuovo inizio.

Arriva la fine dell'anno, un momento per tirare le somme, per riepilogare quel che è stato dell'anno ormai vecchio, per guardare indietro e lasciare fortune e sventure in pasto al passato. Si inizia un nuovo anno con uno slancio verso il futuro, con obiettivi e progetti, più stimolati alle novità. O più semplicemente si vive Capodanno come un giorno qualunque, confuso tra le altre festività e poco significativo nel bel mezzo dell'anno scolastico, che per tanti scandisce il ritmo del tempo.

Quel che forse più importa è saper prendere l'entusiasmo delle novità, non aspettare una data per fare di un giorno il primo di tanti, sentire ogni momento buono per un nuovo inizio, e ogni inizio come una festa, uno slancio costruttivo. Come se si volesse sentire in ogni giorno un anno, e in ogni risveglio una nuova partenza, annullando la ridondanza della routine, trovando entusiasmo e festa in ogni giorno, così precario se ci si pensa!

La nostra epoca ha velocizzato tutto, e spesso il tempo ci sfugge tra le mani, rimaniamo indietro, siamo in ritardo, ci insegue la fretta e lo stress. Il cambiamento è talmente veloce a sua volta, che non ci rendiamo conto di quanto oggi tutto diventi più sfuggente e insicuro, di quanto sia necessario accorgersi in fretta del presente, e assaporarne il valore, per non perderlo tra le furie del tempo moderno.

Nel passato lo stile di vita per molti era rurale, e la ciclicità era scandita dalle stagioni, dai raccolti, dai cambi meteorologici. Il ritmo era tranquillo e la vita calma, i viaggi lunghi e le comunicazioni lente.

Oggi tutto corre e va, passa, si esaurisce nell'astratto della tecnologia, lasciando poche fotografie o fogli di carta, ma soprattutto impedendo di gradire allo stesso modo il tempo che viviamo, nasce così il bisogno di nuovi appigli per poter apprezzare uno schema così fitto e contorto. Appigli franchi che ci danno sicurezza, e la sicurezza sta dentro di noi, a ognuno la sua – col compito di gestirla – .

La passione e l'amore certamente possono guidare verso la felicità, verso una giusta sensibilità nei confronti della vita e dei suoi capitoli. Un libro che leggiamo e gustiamo, comprendendone le parole e amandone il sottile significato, appassionandoci dell'atmosfera nella quale ci facciamo condurre dall'autore, che ha amato tutto questo prima di noi. Lui come un'insegnante appassionato ci illustra le sue esperienze, le sue sensazioni volendo farci capire e condividere quel che anche lui ha amato.

Ed è così che si trasmette la saggezza, la lezione che resta segnata da quella comunicazione piena di passione appunto, di coinvolgimento e di ascolto.

Mi viene spontaneo a questo punto ricollegarmi a quanto sta facendo di recente Roberto Benigni con la "Divina Commedia", regalando alla piazza fiorentina, che ne onora l'autore, e agli spettatori televisivi una straordinaria dimostrazione di come la passione e l'amore siano colonna portante della propria ricchezza spirituale, e diventino di riflesso un canale conduttore verso gli altri.

In equilibrio tra poesia e prosa Benigni espone e trasmette a molti studenti, e a molti insegnanti, il valore e la bellezza di questo poema, catturando quella esule farfalla che vola leggera tra comunicazione e ascolto. Incanta e appassiona chi sa ascoltarlo e seguirlo nella sua teatrale vivacità, e porta a scoprire quel che c'è di più vero in un augurio, quel che ci illumina nutrito dalla nostra luce.

Porta a scoprire la grande forza dell'amor...